

PUOI BLOCCARE IL PREMIO DELLA POLIZZA AUTO PER 2 ANNI SE ENTRI NELLA TRIBÙ LINEAR.

LINEAR
Assicurazioni in Linea con te
Chiama l'800 07 07 62
o vai su www.linear.it

Lo Sciopero

Tutta Italia a piedi venerdì prossimo per lo sciopero generale di otto ore di aerei, treni, navi, bus e metrò. I treni si fermeranno dalle 9 alle 17, mentre gli aerei dalle 11 alle 15. Oggi il governo incontra i sindacati nel tentativo di scongiurare lo sciopero



CITIGROUP, IN ARRIVO DECINE DI MIGLIAIA DI LICENZIAMENTI

La banca d'affari Citigroup starebbe per varare un piano di licenziamenti per un numero di dipendenti variabile tra i 17mila e i 45mila. Secondo quanto annunciato da un canale televisivo americano, i vertici dell'istituto avrebbero già informato i capi-dipartimento, mentre alcuni impiegati avrebbero già perso il posto. Si tratterebbe del secondo round di licenziamenti varato dalla banca d'affari statunitense quest'anno.

IL GREGGIO DEL MARE DEL NORD TOCCA IL NUOVO MASSIMO

Il petrolio del mare del nord, il Brent, ha toccato ieri il nuovo massimo assoluto. La consegna di riferimento gennaio si è arrampicata fino a 96,55 dollari al barile (95,76 la chiusura di venerdì), migliorando di due centesimi il record toccato il 21 novembre scorso. A sostenere i prezzi contribuiscono le tensioni geopolitiche, i timori di problemi di approvvigionamento con l'inverno in corso e le basse scorte ufficiali.

Telecom Italia, finalmente i nuovi vertici

Mediobanca designa Galateri e Bernabè, ma Rampl (Unicredit) si astiene e Tronchetti si assenta

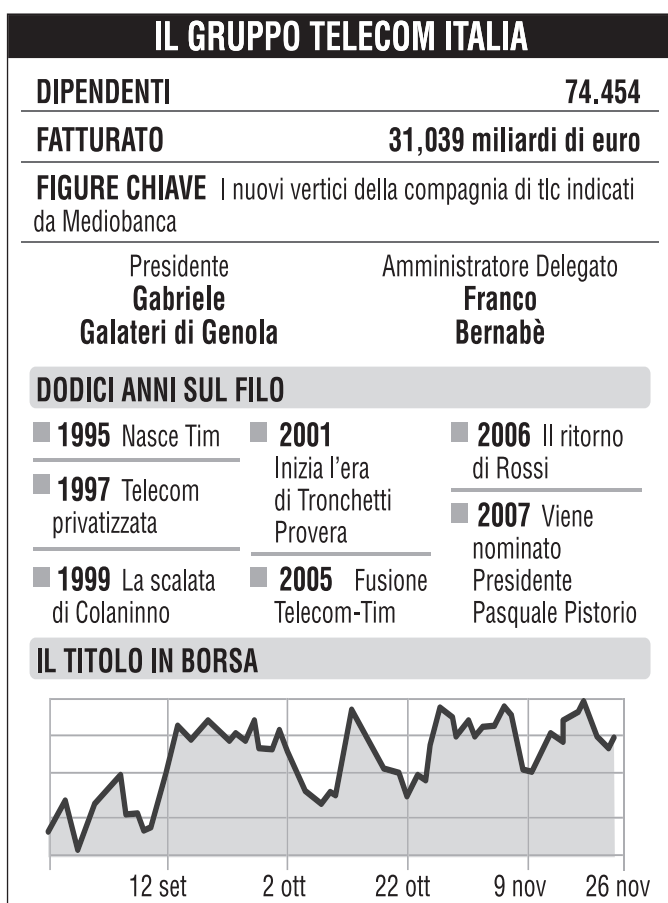
di Marco Ventimiglia / Milano

DISSENSO SUL METODO Designati, Gabriele Galateri e Franco Bernabè, sono stati designati; ma di certo il nuovo presidente e amministratore delegato di Telecom non possono dire di essere stati prescelti a furor di popolo... Del resto, se è vero che dove-

vano decidere in quattro, cos'altro pensare visto che due hanno votato a favore, uno si è astenuto ed un altro non si è nemmeno presentato? È questo il quadretto poco incoraggiante di quanto accaduto ieri in Mediobanca, con il comitato nomine chiamato, dopo settimane di interminabili trattative, ad esprimere finalmente i nuovi vertici del principale gruppo di telecomunicazioni del nostro paese. Un organismo composto, appunto, di quattro eccellenti personaggi: Cesare Geronzi, nuovo dominus di Piazzetta Cuccia, il finanziere francese Vincent Bolloré, l'ex patron di Telecom, Marco Tronchetti Provera, ed il presidente di Unicredit, il tedesco Dieter Rampl. Ebbene, se Tronchetti Provera, per questione di "opportunità", ha preferito uscire nel momento clou della votazione, fa discutere l'atteggiamento di Rampl. A fronte dei pareri favorevoli espressi da Geronzi e Bolloré, il presidente di Unicredit ha optato invece per l'astensione. Si è trattato di una decisione apertamente polemica, non tanto sui nomi dei due manager quanto piuttosto dall'approccio e dal metodo, "poco di mercato", attraverso i quali si è arrivati alla scelta i candidati.

Ora, se la disapprovazione del banchiere tedesco nei confronti degli imbarazzanti bizantinismi finanziari che hanno rallentato oltremisura il cambio della guardia in Telecom dopo la cessione del pacchetto di controllo a Telco, è per certi versi più che comprensibile, non sfugge però il particolare momento nel quale è stata espressa. Infatti, Mediobanca è guidata da quel Cesare Geronzi, ex patron di Capitalia, che si è speso non poco per portare l'istituto romano nelle accoglienti braccia di Unicredit. Dunque, l'astensione di Rampl sarebbe anche il segnale di un ulteriore mutamento in rapporti di potere niente affatto consolidati.

Comunque, il mancato plebiscito per Galateri e Bernabè non ha innervosito più di tanto gli operatori in Piazza Affari. Anzi, in



HANNO DETTO

Gentiloni

Un assetto stabile e certo dei vertici favorisce gli investimenti necessari

Zanda

Per il nuovo vertice una sfida molto impegnativa, vanno garantite efficienza e trasparenza

Le Poste Italiane debuttano nella telefonia mobile

Accordo con Vodafone. Col telefonino sarà possibile trasferire denaro. Sarmi: due milioni di clienti entro il 2010

di Roma

Due milioni di clienti e 500 milioni di fatturato entro il 2010, il pareggio nel prossimo anno. Poste Italiane sbarca nel mondo della telefonia presentandosi non come semplice operatore telefonico, ma come fornitore di un'ampia gamma di servizi che vogliono fare del telefonino uno sportello postale sempre a portata di mano. Non solo telefono, quindi, ma anche trasferimento di denaro, verifica del saldo e, «fra due tre mesi», secondo l'amministratore delegato Massimo Sarmi, perfino il pagamento dei bollettini di conto corrente.

Il sistema su cui Poste Italiane si appoggerà è quello dell'operatore virtuale. In sostanza il servizio di telefonia è offerto senza disporre di una rete, che però viene affittata da chi ce l'ha, in questo caso Vodafone. Il servizio, ha spiegato l'amministratore Sarmi, è caratterizzato

Fra due mesi al via il servizio di pagamento dei bollettini di conto corrente

della compagnia telefonica che dovrà cooptare i nuovi manager e affrontare il delicato capitolo relativo alla ripartizione delle deleghe. Il tutto potrebbe già risolversi nella giornata odierna o tutt'al più domani. Infatti, per indire un consiglio di amministrazione straordinario sono sufficienti 12 ore di preavviso.

FRANCO BERNABÈ

Un tuffo nel passato quello del «nocciolino»

di Roberto Rossi / Roma

Narra la leggenda che Franco Bernabè, 59 anni, manager di Vipiteno, in quel lontano 1999, si sarebbe alleato con chiunque pur di non lasciare la Telecom privatizzata, di cui era amministratore delegato, nelle mani di Roberto Colaninno. E narra sempre la leggenda che fu proprio in quell'occasione che i rapporti con l'allora presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, che alla cordata dell'imprenditore di Mantova guardava invece con simpatia, si ruppero irrimediabilmente. Cose che succedono spesso quando finanza e politica si incrociano. Eppure da quella data per Bernabè iniziò una nuova vita. Lui che era stato uno degli amministratori più in vista del Paese, tanto da condurre l'Eni dal 1992 al 1998, e cioè durante gli anni di Mani Pulite, lui che era stato chiamato a guidare la compagnia telefonica per conto di una esigua minoranza di azionisti chiamata il «nocciolino», tipica espressione del capitalismo «straccione» italiano, quel giorno si spogliò della veste di manager di Stato per dedicarsi a un'intensa attività di consulenze. Con un certo successo. Dopo vari passaggi - il board della banca

d'affari Rothschild o quello della PetroChina - Bernabè ha creato un nutrito gruppo di società riconducibili, per la maggior parte, alla FB Group, una holding di partecipazioni nel cui capitale figurano personaggi da sempre molto vicini al manager (come Chicco Testa, ex numero uno dell'Enel). Attraverso varie controllate (Kelyan, Xaltia, Tidysoft) Bernabè è andato a insidiare il mercato delle applicazioni informatiche per la media im-

presa. Ma Bernabè ha continuato anche la sua attività di consulenza. Con la Franco Bernabè & C. ha contribuito all'ingresso in Italia di Hutchison Whampoa nella telefonia, Suez nel settore energetico o Bat nell'industria del tabacco. Tutto questo fino a ieri. Quando ha riabbracciato il suo antico amore: Telecom. E gli sarà sembrato un tuffo nel passato visto che la società è in mano a uno sparuto gruppo (banche soprattutto) di investitori che controllano con Telco solo il 23% della società.

GABRIELE GALATERI

Manager di fiducia della famiglia Agnelli

di Roma

Definirlo «uomo Fiat» è forse riduttivo, ma sicuramente calzante. Perché la gran parte della vita lavorativa di Gabriele Galateri di Genola di è svolta sotto il segno, o il marchio, del Lingotto. Nato 55 anni fa a Roma, Galateri è figlio di un alto ufficiale dell'esercito, è laureato in legge. Braccio destro di Umberto Agnelli nell'Ifl, di cui è stato amministratore delegato per una quindicina d'anni, ha fatto le prime esperienze di lavoro al Banco di Roma. Dal 1974 al 1976 è stato alla Saint Gobain, prima in Italia e poi a Parigi e nel 1977 è entrato nell'orbita del gruppo Agnelli, scelto dall'allora amministratore delegato Cesare Romiti per la Finanza estera. Galateri è stato anche amministratore delegato e direttore generale dell'Ifl, la finanziaria della famiglia Agnelli che controlla la Fiat. Una vita passata a Torino fino all'estremo sacrificio. Avvenuto nel 27 giugno del 2002 quando la «Famiglia» lo chiamò a sostituire Paolo Cantarella alla guida di Fiat Auto. Un'esperienza breve chiusa nel peggiore dei modi con la sua cacciata dopo soli 136 gior-

ni e quella del presidente Paolo Fresco, motivata dalla necessità per la Fiat di avere un manager industriale. In realtà in quell'occasione Galateri fu vittima di un fallito intervento sulla società da parte di Umberto Agnelli e di Mediobanca di Vincenzo Maranghi. Galateri di Genola, inghiottito la batosta e fu ricompensato. Gli Agnelli poco dopo gli affidarono di nuovo la guida dell'Ifl dove rimase fino alla designazio-

ne per la presidenza Mediobanca nell'aprile del 2003. Sportivo, appassionato giocatore di tennis e dello sci, Galateri è stato per lungo tempo invisibile alle luci della ribalta, nonostante il carattere assai estroverso della ex moglie, Evelina Christillin, la dama di ferro, protagonista del successo di Torino per i Giochi del 2006 e attuale vicepresidente vicario del Toroc, il comitato organizzatore delle Olimpiadi invernali. Tutto questo fino a ieri.

CELLULARI

Wind e Auchan si alleano

Wind e Auchan debuttano nel mercato degli operatori mobili virtuali. La compagnia telefonica e la società della grande distribuzione, presente in Italia con 45 ipermercati in 11 regioni, hanno siglato un accordo per la fornitura di servizi di telefonia mobile a marchio Auchan. Con questa partnership, le due società entrano in una realtà, quella degli MVNO, competitiva e in rapida espansione. I dettagli dell'offerta, che partirà nel primo semestre del 2008, saranno definiti nei prossimi giorni.

ro.ro.